

VareseNews

Il gioielliere svizzero legato e rapinato in casa

Pubblicato: Venerdì 7 Marzo 2014



Un carrozziere di Cuveglio e due rapinatori napoletani, pendolari transfrontalieri delle rapine, sono comparsi oggi davanti al gup di Varese, per un colpo che fruttò milioni di franchi, ai danni di un **gioielliere svizzero di Magliaso**, un comune elvetico a pochi chilometri dal confine (foto). Il 24 gennaio del 2009 i due rapinatori, arrivati in aereo dal capoluogo partenopeo, dopo aver soggiornato in una casa di **Ispira** che secondo un testimone **il carrozziere “basista”** aveva messo loro a disposizione, andarono a Magliaso e immobilizzarono l’orefice: gli rubarono orologi e denaro, e lo lasciarono legato a una sedia. I due entrarono con uno stratagemma: uno dei malviventi, il più anziano, suonò al campanello, e lo attirò fuori dal portone, urlando come fosse un vecchio amico “...ma ancora non mi riconosci?”. Il complice, più giovane, intervenne all’improvviso e lo acciuffò. La vittima venne legata a una sedia, dentro casa e gli fu strappato dal polso **un orologio marca “Gerald Genta”**, del valore stimato di ben **60mila euro**. I due ladri asportarono altri 23 orologi, ciondoli e portachiavi, 3mila franchi e 4mila euro. Durante il crimine, i due malviventi fecero però anche una cosa buona: fuggirono, ma prima di andarsene presero il telefono della vittima e chiamarono un nome della rubrica, **avvisando la persona che rispose alla chiamata, che l’orefice era legato in casa**. Un particolare stupefacente, ma che si spiega forse con l’esperienza che i due malviventi avevano maturato nel ramo delle rapine: non volevano insomma che l’uomo potesse morire soffocato addossando loro un reato gravissimo. Due giorni dopo se ne tornarono in aereo a Napoli. Secondo le accuse, il basista di Cuveglio lavorava come carrozziere in Svizzera e aveva individuato la persona da colpire, poiché l’orefice svizzero era un collezionista e committente di auto d’epoca, e saltuariamente aveva aggiustato le sue automobili. L’indagine è nata da una fonte confidenziale, che ha riportato i racconti dei due rapinatori. **I carabinieri hanno poi perquisito il carrozziere a Cuveglio e gli hanno trovato un orologio della stessa marca Gerald Genta**. Sembra che gli orologi “dorati” fossero in predico di essere smerciati a un orefice compiacente di Milano.

Questa è la storia dell’inchiesta del pm Massimo Politi che è stata radicata come giurisdizione in Italia perché la preparazione e il disegno criminoso, sono stati concepiti a Ispira. Ma gli imputati hanno avuto molti problemi. **Un altro indagato è morto**, uno dei rapinatori difeso dall’avvocato Vittorio Crosta di Varese ha avuto un ictus e va verificata la sua capacità di stare in giudizio, l’imputato difeso dall’avvocato Franchi di Varese chiederà il patteggiamento, e un quarto imputato andrà probabilmente a processo. L’udienza è stata rinviata.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

